

Mentre si prepara l'astensione generale di mercoledì 4 dicembre

Venerdì sciopera l'industria SNIA: 200 a orario ridotto

Le attività si fermeranno per due ore — Lo stabilimento a Cassa integrazione è quello di Castelluccio — A Colferro positivo confronto con le organizzazioni sindacali — Tavola rotonda sui problemi della pubblica amministrazione ieri, nel corso della conferenza degli statali Cgil

Dopo un'altra giornata di tensione

Riprendono servizio i bus ATAC e STEFER

Quasi tutti i bus sono tornati ieri per le strade della città, accogliendo l'appello del sindacato CGIL-CISL-UIL. Una situazione di tensione, però, si è verificata nei depositi dell'ATAC di Tuscolana e di Tor Vergata e della STEFER dei Castelli in seguito al rifiuto dei dipendenti di riprendere il servizio.

Quella di ieri — in alcune zone della città — non è stata una giornata facile per i trasporti e ha evidenziato una manovra provocatoria che, facendo leva sul comprensibile stato di esasperazione degli autocorrottrivieri — per colpa delle autorità capitoline — mira al caos, a ingenerare qualunque cosa a coinvolgere i dipendenti dei mezzi pubblici in un spirale pericoloso.

La cosa è apparsa chiara durante la giornata di ieri quando due controllori, Guidotti (STEFER) e Rossi (ATAC) si sono dati da fare per far rientrare tutte le vetture nei depositi.

Ordini del giorno di condanna contro i gruppi avventuristi, i quali con le loro azioni irresponsabili e provocatorie tentano di screditare tutta la categoria, sono stati approvati dai porti, all'autotrasporto, agli scali aerei, delle Vittorie, e in altre automesse.

Un grave episodio di teppismo, che si inserisce perfettamente nel clima di caos che si è cercato di creare, si è svolto ieri sul-

l'astensione da quattro fascisti saliti sul bus. La gravissima azione di teppismo ha provocato la reazione dei autisti che sono ritornati ai depositi per protesta.

A questo si sono aggiunti gruppi di mestatori che, in macchina, invitavano i lavoratori a rientrare nelle automesse. La provocazione è stata ritardata dagli stessi autoterroristi che a centinaia sono usciti dai depositi per bloccare i provocatori.

Di fronte a questi episodi è indispensabile, quindi, il senso di responsabilità dei lavoratori stessi che debbono respingere, ma soprattutto del sindaco che deve rispettare gli impegni presi con le organizzazioni sindacali, senza ulteriori tergiversazioni.

AUTOLINEE — I 1.200 dipendenti delle 69 autolinee private che collegano altrettante zone del Lazio, si fermano oggi per oltre 24 ore, dopo le 48 ore di sciopero del 20 e 21 novembre.

Nel corso di riunioni con le organizzazioni sindacali sono stati precisati gli obiettivi della lotta che si articola su tre punti prioritari: 1) la costituzione immediata del consorzio regionale dei trasporti ed economici, con un regolamento che garantisca la parità di trattamento tra i dipendenti pubblici e privati; 2) la costituzione di un ente di gestione delle autolinee private, con un contributo speciale della Regione; 3) l'inizio di trattative tra le organizzazioni sindacali e la Regione per il grande passaggio di creare situazioni di tensione e di provocazione: è questo il senso infatti del rifiuto del pagamento degli arretrati per i lavoratori dell'Atac e della Stefer e la mancata applicazione del contratto nazionale.

Si debbono quindi sviluppare iniziative di lotta nuove, aprendo il confronto con le assemblee elettive e le forze politiche; si deve sempre nuove forze attorno alla battaglia dei lavoratori per il rafforzamento e la pubblicazione dei trasporti.

I lavori del convegno, nel quale sono intervenuti rappresentanti di tutte le categorie e del consorzio, sono stati chiusi da Lancia, della segreteria nazionale della Fist.

La mobilitazione dei lavoratori ha però impedito che la riduzione d'orario avesse dimensioni molto più vaste di quanto non ne abbia ora. All'inizio, infatti, la direzione aveva comunicato di voler ridurre l'orario a 24 ore per tutti i lavoratori, senza fornire alcuna garanzia o impegno preciso per la ripresa del lavoro. I dipendenti hanno immediatamente proclamato lo sciopero.

Bene, il corso di ripetuti incontri con la direzione, sono riusciti a far ridurre il numero dei dipendenti colpiti dalla Cassa integrazione. Resta però il problema di fondo, come ha sottolineato la federazione dei chimici provinciali, della sicurezza del posto e di scadenze precise per la ripresa dell'orario normale di lavoro.

La lotta contro la cassa integrazione, prosegue con assemblee aperte alle forze politiche democratiche della zona. La riduzione d'orario, in termini di efficacia, quantomeno, la mancata assunzione dei 250 nuovi dipendenti, che dovevano entrare nello stabilimento in base all'accordo stipulato nel corso dell'ultima vertenza.

Alla SNIA Montedison di Colferro, intanto, si è svolto un incontro per verificare l'attuazione dell'accordo strappato dopo mesi di lotta nel grande stabilimento dove si producono acciai solforici, disinfettanti, carri interriferro, ecc. Al termine dell'incontro è stato emesso un comunicato congiunto nel quale i sindacati e l'azienda concordano la validità delle scelte produttive realizzate con l'accordo, che hanno già comportato, oltre al rimpiazzo di tutte le unità produttive che in questi mesi si sono resi vacanti per pensionamento, l'assunzione di oltre 70 lavoratori dei 125 che in base all'accordo dovevano essere assunti entro il 1975 e che invece saranno occupati entro il '74.

STATALI — «Una pubblica amministrazione efficiente e democratica rispondente alle reali esigenze dei cittadini, capace di realizzare interventi pubblici nell'edilizia, nella assistenza sanitaria, nella scuola e negli altri settori sociali». Questo il tema del convegno che si è svolto ieri durante la seconda giornata del convegno organizzato dalla federazione provinciale degli statali Cgil, nella sala Rimondi in via Teulada.

Al dibattito sono intervenuti i componenti della commissione di lavoro Canullo e il segretario generale della Federazione nazionale degli statali Cgil, De Angelis. Il convegno, che si era aperto due giorni fa, continua oggi e sarà concluso da una relazione di Canullo.

ERANO CIRCA LE 11,15 quando Mambriani ha lasciato ieri la sede della società presso cui lavorava, diretto a Roma a bordo della sua «80». Imboccata la Salaria ha però appena fatto in tempo a percorrere pochi chilometri prima di sottrarsi frontalmente con una betoniera: l'urto è stato tremendo e Mambriani è morto sul colpo.

L'ultimo atto dell'ex maresciallo nel suo sforzo per avvicinare alla verità la misteriosa «cassa Wanninger» era stato nel giugno scorso la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica contro il pittore Guido Piersi, della cui colpevolezza Mambriani aveva avuto certo. In seguito alla sua iniziativa il Piersi era stato indiziato di omicidio.

Con assemblee e dibattiti che si svolgono nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro nel corso delle ore di astensione di venerdì, si prepara lo sciopero generale di otto ore, proclamato il 4 dicembre a livello nazionale per scendere la vertenza sulla contingenza di difesa e del recupero del salario.

Nel corso della giornata di lotta di mercoledì 4 cui sono chiamati a partecipare lavoratori di tutto le categorie e di tutti i settori, tra i quali i lavoratori a Napoli, dove si svolgerà una manifestazione che riporterà il contenuto di un comunicato congiunto. Il 29 novembre lo sciopero di due ore si effettuerà dalle 10 alle 12, mentre le rimanenti ore saranno impiegate entro il 10 dicembre per dar vita a una manifestazione in piazza del Campidoglio, per le tariffe elettriche, il rilancio dell'attività economica e popolare e per la soluzione dei problemi dell'emergenza. Questi temi saranno anche al centro di una giornata di lotta di quattro ore che gli odii effluiranno sempre dagli stessi autoterroristi che i lavoratori delle costruzioni che dalla fine dell'estate stanno conducendo una coerente battaglia per il rilancio dell'attività economica e popolare.

SNIA MONTEDISON — Nello stabilimento di fibre artificiali in provincia di Frosinone, 200 lavoratori sono stati messi sotto cassa integrazione 24 ore al giorno. La riduzione dell'orario interessa soltanto il reparto dove si produce il fisco, una fibra artificiale che è prodotta in un'azienda che ha ridotto anche nella fabbrica di Rieti, dove, come si ricorderà, 1.000 lavoratori sono a Cassa integrazione. L'azienda ha ridotto anche nella fabbrica di Rieti, dove, come si ricorderà, 1.000 lavoratori sono a Cassa integrazione. L'azienda ha ridotto anche nella fabbrica di Rieti, dove, come si ricorderà, 1.000 lavoratori sono a Cassa integrazione.

Renzo Mambriani, l'ex maresciallo dei carabinieri che aveva dedicato ogni sforzo alla scoperta dell'assassino della modella tedesca Christa Wanninger, è morto ieri mattina in un incidente stradale sulla via Salaria. Mambriani aveva 41 anni e abitava — dopo aver lasciato l'arma dei carabinieri — a Montedison, dove lavorava come bibliotecario presso la SNAM-Progetti.

Erano circa le 11,15 quando Mambriani ha lasciato ieri la sede della società presso cui lavorava, diretto a Roma a bordo della sua «80». Imboccata la Salaria ha però appena fatto in tempo a percorrere pochi chilometri prima di sottrarsi frontalmente con una betoniera: l'urto è stato tremendo e Mambriani è morto sul colpo.

L'ultimo atto dell'ex maresciallo nel suo sforzo per avvicinare alla verità la misteriosa «cassa Wanninger» era stato nel giugno scorso la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica contro il pittore Guido Piersi, della cui colpevolezza Mambriani aveva avuto certo. In seguito alla sua iniziativa il Piersi era stato indiziato di omicidio.

Schermi e ribalte

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiammola, 118 - Tel. 3601752). Slarsa alle 21 al T. Olimpico (Piazzale del Fabronio) con il Concerto di Beethoven, Op. 18, n. 1, e il clavicembalista George Malcolm (n. 9). In programma musiche di J.S. Bach, per clavicembalo. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

E' morto il maresciallo del « caso Wanninger »

Renzo Mambriani, l'ex maresciallo dei carabinieri che aveva dedicato ogni sforzo alla scoperta dell'assassino della modella tedesca Christa Wanninger, è morto ieri mattina in un incidente stradale sulla via Salaria. Mambriani aveva 41 anni e abitava — dopo aver lasciato l'arma dei carabinieri — a Montedison, dove lavorava come bibliotecario presso la SNAM-Progetti.

vita di partito

ASILI NIDO — La riunione delle responsabilità comitati della città di Roma è convocata per oggi alle 19 a Celio Monti con Martella e Invicini è stato rinviato a lunedì 2 dicembre nella stessa sede e stessa ora: EST: domani a VALMELAINA: ore 17 segreteria nazionale Montecitorio, Valmelaina, Tubito (Scilla-Funghi); domani a VALMELAINA: ore 19 riunione segreteria sezioni e commissioni IV Circoncrizione. Debbono partecipare le sezioni di Fidenza, Castel Giulio, Cinesuina, e M. Cianca, Montecitorio, Sestese, Tiburtina e Valmelaina (Viviani - Funghi).

Un'anziana madre in un appartamento di viale Somalia

COPITA DA INFARTTO ALLA SCOPERTA DEL FIGLIO MORTO DENTRO IL BAGNO

La donna ha tentato di soccorrere il giovane, colto da un male, ma il suo cuore non ha retto

Stroncata dall'improvviso dispiacere, una donna di 67 anni è morta d'infarto subito dopo essersi accorta che il figlio era morto nel bagno di casa. La tragedia è avvenuta alle 13,30 di ieri mattina in viale Somalia 81, nell'appartamento del pensionato delle ferrovie Orazio Carbonaro, di 67 anni, che era assente da casa. La figlia Laura, di 28 anni, aprendo la porta si è trovata davanti all'impressionante scena di morte: davanti all'ingresso del bagno il corpo esanime della madre.

Concorso sulla Resistenza bandito dal Comune

«La resistenza romana»: questo il tema di un concorso bandito dal comune per l'assegnazione di 38 bore di studio fra gli alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. I temi che parteciperanno al concorso dovranno essere svolti nel corso di un'apposita esercitazione in classe da effettuarsi all'inizio dell'anno scolastico, e dovranno essere consegnati al Provveditorato agli studi non oltre il 31 gennaio 1975.

Manifestazione di solidarietà con gli operai della COMEN

A Castiglione in Teverina una gran folla di lavoratori e di cittadini ha preso parte ieri al comizio organizzato dal Pci a sostegno del bene del lavoro operaio della Comen (ditta subappaltatrice dei lavori per la distrettività Roma-Pirenze) che sono stati costretti ad occupare il cantiere per difendere il posto di lavoro. Dopo il saluto del compagno Camilli ha preso la parola un operaio della Comen. Il compagno Angelo La Bella ha quindi tenuto il comizio.